

Con le aggregazioni addio Comano bella?

Ebbene sì, anche Comano potrebbe avere, se non i mesi, di certo gli anni contati. FAI per Comano, in realtà il Partito popolare democratico (la precisazione è doverosa per non creare confusione nella popolazione) ha gettato il sasso nello stagno e, bontà sua, con l'invio del bollettino informativo recapitato a tutti i fuochi, promuove il dialogo attorno al tema delle aggregazioni.

L'argomento non è nuovo. Da tempo, anzi, è d'attualità. Prima o poi ogni Comune sarà investito da questo problema, vuoi per reale necessità, vuoi perché Bellinzona (e Lugano) spingono.

La domanda alla base è semplice: potranno ancora, i piccoli Comuni, e per quanto tempo, sopravvivere?

Se da una parte è la realtà ad imporre le sue ragioni, dall'altra è il cuore a ribellarsi. I nostalgici, coloro che hanno radici profonde nella propria terra, non mancheranno di farsi sentire. Aggregazione o collaborazione (se non è zuppa è pan bagnato) segneranno, di fatto, la sparizione delle piccole entità locali. Le aggregazioni hanno già cancellato parecchi

Comuni. Le collaborazioni, per il coinvolgimento di un maggior numero di persone, produrranno, per contro,

un inevitabile rallentamento della progettualità.

Le opere si fanno con i fatti e non con le parole. Il moltiplicatore d'imposta a Comano è oggi attestato al 75%. Il debito pubblico pro capite è fissato a 5.891 franchi (dati assunti dal bollettino informativo testé citato).

Con le opere in agenda (scuola dell'infanzia, casa per anziani, centro sportivo (?) e cos'altro ancora?) un ritocco del moltiplicatore verso l'alto è di facile previsione.

Sarà Comano allora ancora così attraente? Per la sua posizione geografica magari sì, ma, verosimilmente, non per la sua forza finanziaria. Se su questo tema occorrerà chinarsi (ma con calma e tranquillità), è oggi auspicabile che Comano non si adagi su prospettive aggregazionistiche, ma spinga sull'acceleratore per giungere, in tempi accettabili, alla realizzazione dei progetti attualmente in programma. Prima che sia troppo tardi. A breve termine apprestiamoci a festeggiare – il primo aprile prossimo –, i 50 anni dall'istituzione del Consiglio comunale. Con un pensiero di gratitudine e riconoscenza ai nostri predecessori che per l'indipendenza e l'autonomia comunale hanno sempre lavorato.

Renzo Conti e Dante Petrini
consiglieri comunali
del Movimento Vivi Comano Viva